

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL  
MUNICIPIO ROMA V  
(Seduta del 3 marzo 2025)**

L'anno duemilaventicinque il giorno di lunedì tre del mese di Marzo alle ore 10.07 previa convocazione alle ore 10.00 si è riunito in terza convocazione il Consiglio del Municipio Roma V, in modalità mista, tramite la Piattaforma TEAMS e presso l'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo.

Assolve le funzioni di Segretario la E.Q. Patrizia Colantoni, delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello risultano presenti 12 Consiglieri:

David Di Cosmo, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Francia Alessandra, Marocchini Mauro, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Pietrosanti Marco, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Poverini Claudio, Procacci Tatiana e Meuti Mario invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(Omissis)

Entrano in aula alle ore 10.10 i Consiglieri Riniolo e Orlandi

(omissis)

Entra in collegamento da remoto alle ore 10.14 la Consigliera Cammerino

(Omissis)

Entrano in aula alle ore 10.16 le Consigliere Antinozzi e Di Francia

(Omissis)

Entra in aula alle ore 10.20 la Consigliera Di Cagno

(Omissis)

Entra in collegamento da remoto alle ore 10.22 il Consigliere Marocchini

(Omissis)

**Risoluzione Prot. CF 25926/2025 a firma dei Consiglieri Riniolo, Di Cosmo, Mattana, Procacci, Di Cagno, Poverini, Antinozzi e Fioretti avente ad oggetto: impegno del sindaco di Roma Capitale a farsi portavoce presso il Governo e gli organi competenti per un'armonizzazione europea dell'IVA sulle opere d'arte**

## **IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO**

### **VISTI**

- La **Direttiva (UE) 2022/542** del 5 aprile 2022, che modifica le Direttive **2006/112/CE** e **(UE) 2020/285**, introducendo la possibilità per gli Stati membri di applicare un'aliquota IVA ridotta sulle opere d'arte;
- L'**articolo 98 della Direttiva 2006/112/CE**, che stabilisce la facoltà per gli Stati membri di applicare una o due aliquote ridotte ai beni e servizi elencati nell'allegato III, tra cui le opere d'arte;
- Il **D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633**, che disciplina l'IVA in Italia e che, nella sua versione attuale, prevede un'aliquota del **22%** per le opere d'arte;
- La **Legge di Bilancio 2023 (L. 29 dicembre 2022, n. 197)**, che non ha recepito la possibilità di riduzione dell'IVA sulle opere d'arte nonostante le disposizioni europee;
- L'**articolo 53 della Costituzione italiana**, che stabilisce il principio di capacità contributiva e la progressività del sistema tributario, principio non rispettato dall'IVA in quanto tassa indiretta e regressiva;
- La relazione del **Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze** sulle modifiche della disciplina IVA in ambito europeo e le relative ricadute sui mercati nazionali;

### **PREMESSO CHE**

- L'arte visiva è un'espressione critica della realtà, una forma di produzione del pensiero e del sapere, nonché un patrimonio culturale collettivo e non solo un bene di lusso; la qualità della democrazia si misura anche sulla libertà che gli artisti hanno di criticare, riflettere, interpretare il proprio tempo. Intendere l'arte solo come un bene di lusso è svilente della realtà e fuorviante
- Il settore dell'arte contribuisce in modo significativo all'economia culturale e creativa europea, sostenendo artisti, gallerie, case d'asta e collezionisti, con un impatto rilevante sul mercato internazionale;
- L'IVA è un'imposta indiretta regressiva che incide in modo uguale su tutti i contribuenti, senza tenere conto della loro capacità economica, risultando quindi iniqua rispetto ai principi di progressività fiscale;
- Nonostante la possibilità offerta dalla Direttiva (UE) 2022/542 di ridurre l'IVA sulle opere d'arte, l'Italia ha scelto di mantenere l'aliquota al **22%**, mentre Paesi come Francia e Germania hanno applicato aliquote più basse (**5,5% e 7%** rispettivamente);
- L'ultima **Legge di Bilancio 2025**, predisposta dal Governo Meloni, prevede un taglio del **14%** ai fondi del Ministero della Cultura, con riduzioni che colpiranno musei, istituzioni culturali e fondi per il sostegno al settore artistico;
- La manovra economica non prevede misure di sostegno significative per il settore artistico, confermando invece una riduzione progressiva dei fondi destinati alla cultura;
- La mancata riduzione dell'IVA sulle opere d'arte, unita ai tagli alla cultura, rischia di indebolire ulteriormente il mercato dell'arte italiano, favorendo la delocalizzazione delle transazioni commerciali verso Paesi con una tassazione più vantaggiosa;

## CONSIDERATO CHE

- Le modifiche introdotte dalla Direttiva (UE) 2022/542 del 5 aprile 2022 hanno dato facoltà agli Stati membri di applicare un'aliquota IVA ridotta alle opere d'arte, con l'obiettivo di sostenere il settore e armonizzare la tassazione a livello europeo;
- La Francia, già dal 2015, applica un'aliquota agevolata del **5,5%** sulle opere d'arte, e la Germania, dal 2023, ha ridotto l'IVA su questo settore al **7%**;
- L'Italia, invece, ha mantenuto un'aliquota IVA del **22%** sulle vendite di opere d'arte, determinando un forte squilibrio competitivo tra i mercati nazionali e un incentivo alla delocalizzazione degli acquisti e delle vendite verso altri Stati membri;
- Questa situazione crea una forma di concorrenza fiscale sleale all'interno dell'Unione Europea, ostacolando la costruzione di un mercato unico equo e sostenibile per il settore artistico;

<b>Paese</b>	<b>Aliquota IVA sulle opere d'arte</b>
Francia	5,5%
Germania	7%
Belgio	6%
Paesi Bassi	9%
Spagna	10%
Italia	22%

## RILEVATO CHE

- La disparità delle aliquote IVA tra i diversi Paesi membri sta penalizzando il mercato dell'arte italiano, con il rischio di perdita di competitività a livello internazionale e un trasferimento delle transazioni commerciali verso altri Paesi con tassazione più favorevole;
- Un'armonizzazione dell'IVA sulle opere d'arte a livello europeo contribuirebbe a creare condizioni più eque per tutti gli operatori del settore, evitando distorsioni nel mercato e favorendo la libera circolazione delle opere e degli artisti;
- Una revisione della normativa fiscale in Italia, in linea con quanto già adottato da altri Paesi europei, potrebbe incentivare il mercato interno dell'arte, promuovere l'occupazione nel settore culturale e agevolare l'accesso all'arte da parte di un pubblico più ampio;

## IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V RISOLVE DI CHIEDERE AL SINDACO

1. A farsi portavoce presso il Governo e gli organi competenti affinché l'Italia adotti un'aliquota IVA ridotta sulle opere d'arte, in linea con le opportunità offerte dalla Direttiva (UE) 2022/542 e con le scelte già effettuate da altri Paesi europei;
2. A sollecitare un confronto istituzionale tra il Governo, gli operatori del settore artistico e culturale, e le associazioni di categoria per valutare l'impatto positivo di una riduzione dell'IVA sull'arte visiva;

3. A sostenere ogni iniziativa volta a costruire un mercato unico europeo dell'arte, evitando pratiche di concorrenza sleale tra Paesi e garantendo pari opportunità a tutti gli operatori del settore.

(Omissis)

Risulta fuori collegamento la Consigliera Cammerino

(Omissis)

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Poverini Claudio, Procacci Tatiana e Meuti Mario invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della su estesa Risoluzione .

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 18      Votanti: 18      Maggioranza: 10

Favorevoli: 15 (Antinozzi Elena, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Mattana Maurizio, Madaglia Monia Maria, Meuti Mario, Orlandi Emiliano, Piccardi Massimo, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco).

Contrari: /

Astenuti: 3 (Marocchini Mauro, Piattoni Fabio e Platania Agostino)

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 7 per il 2025.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to David Di Cosmo

IL SEGRETARIO

F.to Patrizia Colantoni